

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0433

Sabato 08.07.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DEI CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO (BARNABITI)**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DEI PADRI BASILIANI**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI A VARI PELLEGRINAGGI GIUBILARI**
- ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI IN OCCASIONE DEL PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE UCRAINO AL SANTUARIO MARIANO DI ZARVANYCIA (UCRAINA) (22-23 LUGLIO 2000)**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**

---

## ◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Sua Altezza Reale il Granduca Jean di Lussemburgo, con la Consorte e Seguito;

S.E. il Signor Felipe H. Paolillo, Ambasciatore dell'Uruguay, in visita di congedo;

S.E. il Signor Mohammad Hadi Abdekhoda'i, Ambasciatore dell'Iran, in visita di congedo;

Partecipanti al Capitolo Generale dei Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti);

Partecipanti al Capitolo Generale dei Padri Basiliani;

Partecipanti a vari Pellegrinaggi giubilari.

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

S.E. Mons. Francesco Monterisi, Arcivescovo tit. di Alba Marittima, Segretario della Congregazione per i Vescovi.

[01558-01.01]

### UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DEI CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO (BARNABITI)

Alle ore 11.50 di questa mattina, nella Sala dei Papi, Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Capitolo Generale dei Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti), ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

#### • DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Chierici Regolari di San Paolo!

1. Sono lieto di incontrarmi con voi in occasione del Capitolo generale del vostro Istituto. Si tratta di un evento di grazia che costituisce per voi un forte richiamo a ricercare le autentiche radici della vostra Congregazione, ad approfondire il vostro specifico carisma, cercando di discernere i modi più idonei per viverlo nell'attuale contesto socio-culturale.

Saluto il Preposito Generale ed il suo Consiglio, come pure i Delegati all'assemblea capitolare. Estendo il mio cordiale saluto a tutti i Barnabiti, che svolgono il loro generoso apostolato in Italia, in Europa, in Africa, in America ed in Asia. In questi giorni di intensi lavori assembleari, voi state riflettendo sullo stimolante tema "*Guardare al futuro*". Fedeli al vostro carisma, voi intendete mantenere vivo ed operante l'insegnamento di San Paolo nel terzo millennio a servizio della Chiesa e degli uomini.

Vi incoraggio in questi vostri propositi. Riaffermate con gioia la vostra fedeltà al patrimonio spirituale del vostro fondatore, sant'Antonio Maria Zaccaria, la cui memoria liturgica abbiamo celebrato mercoledì scorso. Sacerdote radicato in Dio e al tempo stesso appassionato dell'uomo, egli visse una spiritualità esigente fondata sulla "follia della croce". L'apostolo Paolo venne da lui assunto come maestro, modello di vita e guida nell'attuazione di un apostolato di carità in favore del clero e dell'intero popolo cristiano. In un tempo di generale rilassatezza, sant'Antonio Maria Zaccaria ravvivò la fede promuovendo un'intensa vita di rinnovamento interiore incentrato nel Crocifisso e nel culto dell'Eucarestia, cuore della vita della Chiesa. Il suo esempio costituisca per voi un incoraggiamento a proseguire la sua stessa missione, valida oggi come allora, perché tesa ad annunciare e testimoniare Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza.

2. Fratelli carissimi, nell'indicare ai suoi figli spirituali l'ideale di vita religiosa e apostolica, sant'Antonio Maria Zaccaria ha posto in evidenza la carità che, sola, veramente vale (cfr *Sermone IV*), aggiungendo che per raggiungere la più alta delle virtù teologali, bisogna avanzare nella perfezione, secondo tre vie spirituali prioritarie: l'osservanza dei Comandamenti, lo studio della Verità e del Vangelo, l'annuncio della Buona Novella (*Costituzione VI*). Sulla solida base di questi punti di riferimento concreti, si è sviluppata la spiritualità missionaria della vostra Famiglia religiosa. "Piante e colonne della rinnovazione del fervor cristiano" (*Lettera VII*), i Confratelli che costituirono presso la chiesa di San Barnaba in Milano il primo cenacolo di vita ascetica e apostolica ispirata dal sacerdote Antonio Maria, scelsero come padre e guida l'Apostolo delle Genti, sforzandosi

di metterne in pratica la dottrina e gli esempi. Assunsero inoltre l'impegno di riformare i costumi, dedicandosi con particolare cura all'educazione della gioventù nelle scuole e negli oratori.

Su questa stessa scia impegnativa ed evangelicamente feconda, i Chierici Regolari di San Paolo si sentono anche oggi inviati a testimoniare il Vangelo della carità ai loro contemporanei. L'amore per Gesù, il «Crocifisso vivo», e il desiderio di abbracciare nella carità ogni uomo senza distinzioni, li spingono a cercare, con profetica libertà e saggio discernimento, strade nuove per essere presenze vive nella Chiesa, in comunione con il Papa ed in collaborazione con i Vescovi.

3. Guardando ai vasti orizzonti della nuova evangelizzazione, appare sempre più viva l'urgenza di proclamare e testimoniare il messaggio evangelico a tutti, senza distinzioni. Vasto pertanto quanto il mondo è il vostro campo di apostolato che, come spronava il vostro santo Fondatore, deve spingersi fin dove Cristo "ha posto la misura" (*Lettera VI*). Ed infatti quante persone attendono ancora di conoscere Gesù ed il suo Vangelo! Quante situazioni di ingiustizia, di disagio morale e materiale sono presenti in tante parti della terra! Ma per svolgere una così urgente missione, è indispensabile che ciascuno di voi, cari Fratelli, incontri ogni giorno Cristo nella preghiera incessante e fervorosa. Solo così, sarete in grado di indicare agli altri il cammino per incontrarLo.

Forti di questo interiore colloquio con il Signore, potrete collaborare con Lui a salvare le anime, andando incontro ai bisogni della gente con lo spirito dell'apostolo Paolo, senza temere ostacoli e difficoltà.

4. A tal proposito, ho appreso che la vostra Congregazione si sta interrogando con intimo travaglio circa una vostra attività apostolica comprimaria, quella della scuola, che attraversa in Italia una grave crisi. In questi ultimi anni, avete dovuto purtroppo chiudere prestigiosi Istituti educativi, che hanno formato le coscienze di numerosi giovani, trasmettendo loro alti ideali di vita umana e cristiana. Vorrei esortarvi a non perdervi d'animo, ma a restare sereni anche dinanzi a questa dolorosa prova, confidando nell'aiuto divino e nel sostegno del vostro Fondatore.

Voi appartenete ad un Istituto religioso con una grande tradizione di uomini che hanno servito la Chiesa nei campi più diversi, affrontando non di rado situazioni molto difficili. Basti ricordare figure come quelle di sant'Alessandro Sauli, confessore di San Carlo Borromeo, e di san Francesco Saverio Bianchi, discepolo di sant'Alfonso Maria de' Liguori. Guardando alla testimonianza di questi vostri Confratelli, fedeli discepoli di Cristo e generosi operai del Vangelo, andate avanti con fiducia e intensificate il vostro slancio apostolico.

La Vergine Immacolata vi protegga e guidi il cammino della vostra Famiglia religiosa, portando a compimento tutti i vostri progetti di bene.

Con questi voti vi benedico con affetto, mentre assicuro il mio ricordo nella preghiera per ciascuno di voi e per quanti incontrate nel vostro quotidiano ministero apostolico.

[01561-01.01] [Testo originale: Italiano]

#### **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DEI PADRI BASILIANI**

Alle 12.05 di oggi, nella Sala del Concistoro, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i Partecipanti al Capitolo Generale dei Padri Basiliiani ed ha rivolto loro il discorso pubblicato di seguito:

#### **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Carissimi Padri dell'Ordine Basiliano!

1. Siete riuniti nella Città Eterna per i lavori del vostro Capitolo generale. Vi accolgo con gioia in questo speciale incontro, che avete sollecitato per confermare, anche in questo modo, la vostra comunione con la Sede di Pietro. Nell'esprimervi la mia gratitudine per questa testimonianza di carità ecclesiale, rivolgo un cordiale saluto al vostro Protoarchimandrita Dionisio Lachovicz.

Scopo del vostro Capitolo è il rinnovamento degli statuti dell'Ordine, l'elezione della nuova Curia Generalizia e l'elaborazione di valide indicazioni per la risoluzione dei problemi attuali dell'Ordine. Per una buona parte dei membri delle vostre Comunità si sono compiuti da poco i dieci anni dalla liberazione da regimi oppressivi, che hanno pesantemente ostacolato la vita della Chiesa. E quest'evento coincide con l'Anno del grande Giubileo, cioè con un periodo nel quale siamo chiamati in modo del tutto particolare alla purificazione della memoria, al perdono, in una parola, alla riconciliazione. Specialmente coloro che hanno tanto sofferto sono chiamati ad un'amore che tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1 Cor 13,7). Un tale amore conduce alla riconciliazione con i fratelli, soprattutto con quelli che sono stati all'origine di inenarrabili sofferenze.

L'Anno Santo Duemila costituisca per tutti voi un forte richiamo alla santità nella vita personale e in quella comunitaria, affinché ne rimbalzino effetti benefici sull'intera comunità cristiana.

2. L'unità della Chiesa, per cui Cristo ha pregato nell'Ultima Cena (cfr Gv 17,20.21), sia costante impegno per ciascuno di voi. Vi è di esempio in ciò san Basilio il Grande del quale ho scritto: "Fu lo stesso amore per il Cristo e il suo Vangelo, ciò che tanto lo fece soffrire delle divisioni della Chiesa e che con tanta perseveranza sperando *contra spem*, gli fece ricercare con tutte le Chiese una comunione più efficace e manifesta" (Lett. ap. *Patres Ecclesiae*, 2 gennaio 1980, II: *Insegnamenti*, III/1, 1980, 58).

Altra finalità primaria della vostra consacrazione a Dio nell'Ordine Basiliano è il rinnovamento della vita cristiana del vostro popolo, finalità per la quale tanto lavorò san Giosafat, le cui spoglie mortali riposano ora qui accanto, nella Basilica di San Pietro. Ci stiamo avvicinando al 400E anniversario della sua entrata nel monastero della Santissima Trinità a Vilnius. Risale a quel momento l'avvio di una nuova primavera della vita monastica nella Chiesa greco-cattolica. Con la sua ascesi spirituale, con la vita di penitenza, con l'infaticabile servizio alla Chiesa, egli contribuì efficacemente alla rinascita non solo del monachesimo, ma anche dell'esistenza cristiana in quelle terre. Una situazione analoga si ripete oggi là dove per parecchi decenni la Chiesa fu soppressa. Pure oggi quei popoli aspettano di vedere la luce di Dio che si rispecchia nel volto di uomini trasfigurati mediante la preghiera, l'amore, il servizio.

L'unità della Chiesa ha oggi bisogno di fedeltà creativa (cfr *Vita consecrata*, 37), che sappia attingere alla grande e tanto ricca tradizione spirituale dell'Oriente cristiano. E' una tradizione, questa, che attende di essere recuperata in tutte le vostre Comunità: spetta a voi di essere i fedeli testimoni di un così multiforme patrimonio spirituale.

3. San Basilio il Grande, vostro patriarca, comincia le "Regole più ampie" con un forte richiamo al precetto dell'amore verso Dio e verso i fratelli. Da lì deriva, infatti, tutto il dinamismo delle successive norme monastiche e dello stesso cammino verso la santità. L'amore viene esercitato in una vita comunitaria che si ispira al modello della prima comunità di Gerusalemme, la quale viveva una piena comunione dei beni e dei carismi (cfr At 2,42-47). A questo principio si richiamano i vostri Padri, il Metropolita Giuseppe Veliamin Rutskyj e san Giosafat Kuntsevitch, i quali hanno rinnovato la vita del vostro Ordine.

Il vostro servizio all'ecumenismo non può che partire da una profonda conversione interiore a Gesù Cristo e al suo Vangelo. Ciò suppone un'intensa dedizione alla preghiera, "la quale con la luce di Dio e con la verità trasforma la nostra vita e la fa un'icona di Gesù Cristo" (*Discorso nella Chiesa dei Padri Basiliani a Varsavia*, 11 Giugno 1999, n. 4). Solo ponendoci in umile contemplazione del Volto Santo del nostro Redentore potremo giungere a riconciliarci tra noi e ritrovare l'unità piena che nasce dall'amore.

Di particolare rilievo in questo cammino è la Liturgia, culmine e centro di tutta la vita cristiana. Essa, con tutte le sue ricchezze, deve essere il vostro continuo punto di riferimento. L'adesione fedele al patrimonio del passato, che sappia aprirsi ad una sana creatività secondo il grande spirito delle preghiere liturgiche, sarà garanzia della

perseveranza nella vostra identità religiosa orientale.

4. Il vostro carisma poggia su alcuni punti essenziali: la vita comunitaria, chiara manifestazione della vita evangelica, il servizio all'unità della Chiesa di Cristo espresso nello studio, nell'esempio e soprattutto nella preghiera personale e liturgica, l'apostolato multiforme per il popolo di Dio mediante la formazione spirituale, l'attività pastorale, catechistica, missionaria, scolastica ed editoriale. Lo stesso san Basilio "con saggio equilibrio seppe comporre la predicazione infaticabile con spazi di solitudine e con un ampio respiro di preghiera. Riteneva, infatti, che ciò fosse di inderogabile necessità per la "purificazione dell'anima" e quindi perché l'annuncio della parola potesse essere confermato dall'"evidente esempio" della vita. Così divenne pastore e fu insieme, nel senso più sostanziale del termine, monaco" (Lett. ap. *Patres Ecclesiae*, II, pp. 53-54).

Nell'esprimere grato apprezzamento ai Padri Consultori uscenti e nel porgere cordiali auguri di buon lavoro a coloro che saranno eletti al loro posto, rivolgo uno speciale saluto ai rappresentanti delle Province di Argentina, del Brasile, del Canada, di Polonia, della Romania, degli Stati Uniti, della Slovacchia, dell'Ucraina, dell'Ungheria e della recente fondazione di Praga. Tutti affido alla materna intercessione della Vergine Santissima, mentre con un fraterno pensiero per il Padre Protoarchimandrita, imparto a ciascuno di gran cuore una speciale Benedizione Apostolica.

[01559-01.01] [Testo originale: Italiano]

## **UDIENZA AI PARTECIPANTI A VARI PELLEGRINAGGI GIUBILARI**

Alle 12.20, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Papa ha ricevuto in Udienza i partecipanti a vari Pellegrinaggi giubilari ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

### **• DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Il desiderio di rendere più ricco l'Anno Santo, che già state vivendo nei rispettivi luoghi di provenienza, vi ha condotti a Roma per compiere il vostro pellegrinaggio giubilare e per riaffermare la vostra comunione con il Successore di Pietro. Benvenuti! Vi accolgo tutti con gioia e saluto ognuno con sentimenti di affetto.

Rivolgo, in particolare, il mio pensiero ai Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti) ed ai Padri dell'Ordine Basiliano qui presenti in occasione dei rispettivi Capitoli Generali. Saluto pure i fedeli della parrocchia di san Matteo in Agerola (Napoli); i Frati Cappuccini del convento di Cagliari; i Religiosi Agostiniani, delegati della commissione "Giustizia e Pace" del loro Ordine. Estendo poi il mio saluto a quanti si sono uniti all'odierno incontro.

Voi ben sapete, carissimi, che la Chiesa sta vivendo un tempo santo, un'occasione propizia per rinnovarsi nella luce di Cristo, il Verbo di Dio fattosi carne duemila anni or sono. In questo provvidenziale periodo, i credenti sono invitati ad attingere più abbondantemente ai tesori di misericordia che il Signore dona alla sua Sposa. Durante il Giubileo, tempo di grazia e di misericordia, ognuno è chiamato a rispondere alla voce di Dio mediante un serio esame di coscienza, lo sforzo della purificazione e della penitenza, una più intensa preghiera.

L'Anno Santo, infatti, ci avvicina ancor di più a quella che è sempre stata la fresca fonte alla quale si disseta con fiducia la Chiesa: la Parola di Dio, interpretata nei fatti e nelle parole dalla Liturgia, dai Concili, dai Padri, dai Santi. Da questo fondamento essa apprende che la sorgente principale dell'unità dei credenti in Cristo è la Santissima Trinità (cfr *Lumen gentium*, 1-8). Che l'anno Duemila continui ad essere un inno di gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo!

2. Al Dio uno e trino la Chiesa si accosta soltanto mediante Cristo, unica Via e vera Porta Santa che la introduce al mistero della vita divina. Ciascuno è invitato ad attraversare questa soglia, poiché "è questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti" (*Sal* 118, 20).

Cristo si è fatto carico delle nostre fragilità e della nostra caducità per elevarci alla dignità di figli del Padre celeste. Mediante il suo sangue effuso sulla croce ci ha aperto nuovamente il cielo, che era stato chiuso dal peccato e dalla menzogna. Dio ha scelto questo segno eloquente per confermarci il suo pieno coinvolgimento nella storia umana. In questo mese di luglio, la liturgia ci rammenta in modo particolare che Cristo ha "riscattato per Dio con il suo sangue uomini di ogni tribù lingua, popolo e nazione" (*Ap* 5, 9). A quanti laveranno le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello (cfr *Ap* 7, 14), sarà data vita in abbondanza.

Cari consacrati, sulle orme di Cristo Servo obbediente siate sempre pronti ad accogliere con gioia il disegno di Dio su di voi, testimoniando che l'Amore è capace di colmare il cuore della persona umana. La vostra consacrazione esprime l'intima natura della vocazione cristiana e la tensione di tutta la Chiesa-Sposa verso l'unione con l'unico Sposo.

Cari fedeli laici, in ogni vostra attività, in ogni impegno concreto si rispecchi la vostra dignità di figli di Dio. Nelle vostre competenze, nel lavoro, nella dedizione alla famiglia, nell'educazione dei figli, nel servizio sociale e politico, nell'ambito della cultura e dell'informazione risplenda il vostro continuo esercizio della fede, della speranza e della carità.

3. Doy cordialmente la bienvenida a los peregrinos venidos de Santiago de Compostela, acompañados por su arzobispo, Mons. Julián Barrio Barrio, al que saludo con afecto fraterno.

Vosotros, que habéis celebrado recientemente el Año Santo compostelano, conocéis bien la riqueza que Dios derrama en las celebraciones jubilaires. Os deseo que la recibáis con gozo al pasar la Puerta Santa en este Gran Jubileo, para que vuestros corazones y comunidades se abran a la vida nueva que es Cristo, y con Él, que es fuente de vida y esperanza, la Iglesia de Santiago refuerce su fe, su fidelidad y su vigor apostólico ante los desafíos del tercer milenio.

Llebad con vosotros la gracia y la misericordia divina, haciéndola llegar a vuestros pueblos y familias. Llebadles también el saludo afectuoso del Papa y la Bendición que ahora os imparto de todo corazón.

4. Carissimi Fratelli e Sorelle, auspico che l'odierno pellegrinaggio lasci nel vostro cuore segni efficaci di giustizia e di carità nel Signore. In questo itinerario vi sarà dato di accostarvi al sacramento della Penitenza e della Riconciliazione; di cibarvi alla mensa dell'Eucaristia; di visitare le memorie degli Apostoli. Siano, questi, intensi momenti di comunione con Dio. Nel tornare alle vostre dimore, sentitevi spronati nella carità e nelle opere buone, partecipando alla vita della comunità, esortandovi a vicenda alla speranza (cfr *Eb* 10, 23-24), ciascuno nello stato di vita che gli è proprio.

Con tali sentimenti, invoco su di voi la materna protezione di Maria, Madre del Signore, e di gran cuore tutti benedico.

[01560-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

**LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI IN OCCASIONE DEL PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE UCRAINO AL SANTUARIO MARIANO DI ZARVA- NYCIA (UCRAINA) (22-23 LUGLIO 2000)**

In data 3 giugno 2000, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Vinko Puljić Arcivescovo di Vrhbosna-

Sarajevo, Suo Inviato Speciale alle celebrazioni in occasione del Pellegrinaggio Internazionale Ucraino al Santuario Mariano di Zarvanycia (Ucraina), in programma nei giorni 22-23 luglio 2000.

L'Em.mo Cardinale sarà accompagnato da una Missione composta da:

- Rev.do Sac. Hlib Lonchyna, Professore di Teologia all'Accademia Teologica di Lviv;
- Rev.do Sac. Vasil Dubets, Professore di Liturgia al Seminario Diocesano di Ternopil.

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Santo Padre all'Em.mo Card. Puljić:

Venerabili Fratri Nostro

VINCENTIO S.R.E. Cardinali PULJIĆ

Archiepiscopo Vrhbosnensi

Insignes profecto testificationes annorum progressu singularemque pietatem in Virginem Mariam tribuere consuesse in orbe terrarum fideles probe scimus. Id contingere Ucrainam apud Graecam-Catholicam Ecclesiam pro comperto habemus, quae mox frequens ad spectabile coadunabitur Mariale Sanctuarium Zarvanycianum, veluti huius Magni Iubilaei fastigium impositura.

Consentaneo enim Ecclesiae Matris cultu et honore cupimus Nos Christianorum qui in Ucraina sunt animi ut confirmentur, novo inde suscepto vigore et in pietatis opera gerenda incitamento. His spectatis rebus, libentes volentesque Venerabilis Fratris Nostri Miroslai Ivani Lubachivsky, Archiepiscopi Maioris Leopolitani Ucrainorum, optatis subvenire cupimus, cum insignis a Nobis Missus expetitus sit, qui Internationali Peregrinationi Ucrainae ad Sanctuarium Mariale Zarvanycianum, sollemniter diebus XXII et XXIII mensis Iulii agenda, interesset.

Nunc permagna permoti animi affectione te, Venerabilis Frater Noster, qui apud Nos singularem obtines locum, destinare studemus ad eam rem agenda, ut ritus ipse congrua sollemnitate evolvatur et pari dignitate absolvatur. Quocirca praestabilem simul aestimationem significantes, te *Missum Extraordinarium* constituimus, ut, peregrinationi illi quam supra diximus inibi intersis ipsamque vocem Nostram significes, unde cuncti, hoc praefulgente Magno Iubilaeo, renovatam voluntatem mentemque, conciliatis animis, prae se ferant.

Palam demum benevolentiam Nostram declarabis et sollicitudinem, dum preces pariter fundimus ut caelestis Matris late proferatur pietas et gentibus illis magis magisque sit lucida ipsa virtutis veluti stella. Salutationem tandem fervidam omnibus transmittas et Benedictionem Nostram Apostolicam universis simul huius eventus participibus nomine Nostro Nostraque auctoritate largiaris velimus, quae sit divinarum gratiarum nuntia ac certum felicioris temporis documentum.

Ex Aedibus Vaticanis, die X mensis Iunii, anno MM, Pontificatus Nostri altero et vicesimo.

IOANNES PAULUS II

[01562-07.01] [Testo originale: Latino]

**RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN TRINIDAD E TOBAGO, DOMINICA, GIAMAICA, REPUBBLICA COOPERATIVISTICA DELLA GUYANA, SAINT-VINCENT E GRENADINES, SANTA LUCIA E DELEGATO APOSTOLICO NELLE ANTILLE • NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN BULGARIA •**

**NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE AL CONGRESSO MISSIONARIO NAZIONALE DELLE FILIPPINE (CEBU, 27 SETTEMBRE-1° OTTOBRE 2000)• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN TRINIDAD E TOBAGO, DOMINICA, GIAMAICA, REPUBBLICA COOPERATIVISTICA DELLA GUYANA, SAINT-VINCENT E GRENADINES, SANTA LUCIA E DELEGATO APOSTOLICO NELLE ANTILLE**

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Trinidad e Tobago, Dominica, Giamaica, Repubblica Cooperativistica della Guyana, Saint-Vincent e Grenadines, Santa Lucia, e Delegato Apostolico nelle Antille S.E. Mons. Emil Paul Tscherrig, Arcivescovo titolare di Voli, finora Nunzio Apostolico in Burundi.

**S.E. Mons. Emil Paul Tscherrig**

E' nato a Unterems (Svizzera) il 3 febbraio 1947. E' stato ordinato Sacerdote l'11 aprile 1974. E' stato incardinato a Sion. E' laureato in Diritto Canonico. E' entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 1° aprile 1978, ed ha prestato la propria opera successivamente presso le Rappresentanze Pontificie in Uganda, Corea, Bangladesh e in Segreteria di Stato. E' stato nominato Nunzio Apostolico in Burundi, il 4 maggio 1996.

Lingue conosciute: francese, tedesco, italiano, inglese, spagnolo.

[01564-01.02]

**• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN BULGARIA**

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Bulgaria il Rev.do Mons. Antonio Mennini, Consigliere di Nunziatura, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Ferento, con dignità di Arcivescovo.

**Rev.do Mons. Antonio Mennini**

È nato a Roma il 2 novembre 1947.

È stato ordinato sacerdote il 14 dicembre 1974.

È stato incardinato a Roma.

Si è laureato in Teologia.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 3 aprile 1981, ha prestato successivamente la propria opera presso le Rappresentanze Pontificie in Uganda e in Turchia e presso la Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato.

Conosce le seguenti lingue: francese, inglese, spagnolo, russo.

[01565-01.01]

**• NOMINA DELL'INVIATO SPECIALE AL CONGRESSO MISSIONARIO NAZIONALE DELLE FILIPPINE (CEBU, 27 SETTEMBRE-1° OTTOBRE 2000)**

Giovanni Paolo II ha nominato l'Em.mo Cardinale John Baptist Wu Cheng-chung, Vescovo di Hong Kong, Suo Inviato Speciale al Congresso Missionario Nazionale delle Filippine, in programma a Cebu dal 27 settembre al 1° ottobre 2000.

[01563-01.01]

